

# HARTMANN KARL AMADEUS

Compositore tedesco

(Monaco di Baviera 2 VIII 1905 - 5 XII 1963)



Allievo di J. Haas, di H. Scherchen e di A. Webern, fu fortemente ostacolato durante il nazismo a causa delle sue idee politiche socialiste.

Direttore dal 1945 dei concerti Musica Viva di Monaco di Baviera, di cui era stato anche fondatore, si adoperò per la divulgazione della musica contemporanea tedesca e straniera.

Presidente della sezione tedesca della SIMC dal 1953 al 1956, vinse vari premi internazionali di composizione.

Esponente principale della generazione di mezza Germania, Hartmann si è discostato dai compositori suoi contemporanei in virtù di un pensiero musicale che non rinnega le derivazioni espressionistiche del linguaggio atonale e si rifiuta all'ammicciare eclettico ed al neoclassicismo mascherato di B. Blacher, come all'arida puntigliosità artigianale dell'esperta dodecafonia di W. Fortner.

Contrappuntista ferrigno, strumentatore d'eccezione, "sinfonista" nell'accezione classica del termine, egli sente invece fortissime le sollecitazioni del ritmo estensivo, del vitalismo ritmico e discorsivo, del tessuto sonoro denso e raffinato.

L'adozione del libero atonalismo e della tecnica dodecafonica avviene legittimamente come richiami alla matrice espressionistica del primo Schonberg e Berg.

Non mancano poi, specie a partire dalla 5<sup>a</sup> *Sinfonia*, momenti di fissità fonica ascrivibili indubbiamente al timbrismo per strati materici attoniti, tipici di Bartók, che non alle suggestioni, limitatissime, esercitate dal suo maestro Webern.

Hartmann nel dopoguerra si impose in breve a livello internazionale.

Particolare scalpore fece un'opera, *Simplicius Simplicissimus*, in cui l'arditezza di un sincretismo approda a risultati di un autentico teatro musicale impegnato in direzione etico-sociale.

La musica di Hartmann, caratterizzata da un dolore e un'intensità altamente espressivi, nella Germania nazista non poteva essere eseguita.

Con essa, tuttavia, il compositore rivelò una straordinaria integrità etica, divenendo un modello per la successiva generazione di compositori.

Hartmann ha utilizzato le citazioni musicali in un senso particolare: come rievocazione di ciò che è dimenticato e di ciò che è proscritto, come un dialogo con gli spiriti buoni di ogni cultura e di ogni tempo.

## KARL HARTMANN



## SIMPLICIUS SIMPLICISSIMUS

di Karl Amadeus Hartmann (1905-1963)

libretto proprio, di Wolfgang Ptzet e Hermann Scherchen, dal romanzo *Der abenteuerliche Simplicissimus* di Hans Jacob Christoffel von Grimmelshausen

Tre scene

*Prima:*

Colonia, Stadttheater, 20 ottobre 1949 (seconda versione: Mannheim, Nationaltheater, 9 luglio 1957)

*Personaggi:*

Simplicius Simplicissimus (S), un eremita (T), il governatore (T), un servo (Bar), un capitano (B), un contadino (B), voce narrante (rec); coro

Allievo di Joseph Haas prima e di Anton Webern poi, esponente di punta della ‘generazione di mezzo’ tedesca (quella compresa tra gli autori della scuola di Vienna e quelli dell’avanguardia postbellica), dissidente interno durante l’epoca nazista, Karl Amadeus Hartmann ha colto i frutti migliori del proprio operare in campo sinfonico (otto Sinfonie, assai eseguite oggi in Germania) e nel teatro musicale.

L’opera da camera *Simplicius Simplicissimus*, versione ampliata e rivista dell’originaria *Des Simplicius Simplicissimus Jugend* (‘Dalla giovinezza di Simplicius Simplicissimus’), che prevedeva un organico simile a quello dell’*Histoire du soldat* di Stravinskij, è giustamente considerata il suo capolavoro teatrale per la sua carica di novità, sia in senso drammaturgico sia linguistico.

Si tratta infatti di un esempio di rara efficacia di teatro musicale epico e ‘impegnato’, brechtianamente ispirato, teso a dimostrare la somiglianza delle condizioni sociali del popolo tedesco durante l’epoca buia della guerra dei Trent’anni e durante quella nazista, smascherando così, con trasparente metafora, le ingiustizie sociali perpetrate dal nazismo (è significativo in tal senso che l’opera, nella sua prima versione, sia stata composta negli anni 1933-34). Protagonista del notissimo romanzo seicentesco di Grimmelshausen da cui l’opera è tratta è infatti il

leggendario buffone medioevale Simplicius, che svolge una sorta di involontaria 'inchiesta giornalistica' sulle condizioni di vita del popolo tedesco all'epoca della guerra dei Trent'anni.

**MUSICA VIVA**  
MUSIKALISCHE VERANSTALTUNGEN DER BAYERISCHEN STAATSOPER UND DES BAYERISCHEN RUNDFUNKS



**SIMPLICIUS  
SIMPLICISSIMUS**  
*Jugend*

**KARLAMADEUS HARTMANN**

**THEATER AM BRUNNENHOF**  
ERSTAUFFÜHRUNG DER KAMMEROPER: DIENSTAG 6. MÄRZ 1951  
WIEDERHOLUNGEN: MONTAG 12. MÄRZ UND DIENSTAG 20. MÄRZ 1951  
VORVERKAUF: KASSE DER BAYERISCHEN STAATSOPER UND VORVERKAUFSTELLEN / ABENDKASSE: THEATER AM BRUNNENHOF  
LINDLDRUCK - DRUCK AT ZÜRICH

Protagonista dell'opera di Hartmann è invece la voce recitante del narratore, che racconta tre episodi del romanzo di Grimmelshausen (la vita dei contadini e dei soldati nel villaggio, l'incontro di Simplicius con un eremita, il banchetto del governatore), che si suppongono conosciuti dal pubblico, mentre il coro e l'orchestra creano una sorta di cornice e di sfondo musicale, attraverso il quale l'autore evoca e commenta i fatti narrati.

Il linguaggio musicale è esemplato su una sintesi assai ingegnosa di elementi eterogenei, che il compositore desume dal teatro di Stravinskij e Prokofiev, dal barocco bachiano e dalla propria esperienza di sinfonista; e non a caso l'ouverture e gli interludi orchestrali si propongono nell'economia dell'opera - un'opera-oratorio di marca essenzialmente sinfonico-corale - come momenti coagulanti tra le varie scene musicali.

La vocalità, di tipo declamatorio, è da intendersi come elemento subordinato a quello sinfonico, una sorta di arricchimento ornamentale di quest'ultimo. Non stupisce, nel caso di un'opera sinfonica come questa, che la prima esecuzione (2 aprile 1948), curata da Hans Rosbaud a capo dell'orchestra della radio di Monaco, abbia preceduto la prima rappresentazione. Hans Werner Henze, grande estimatore di Hartmann e per certi aspetti continuatore del suo particolare ed eclettico stile teatrale, ha definito *Simplicius Simplicissimus* «il più compiuto esempio di teatro immaginario».

## La trama

### Introduzione

L'annunciatore ricapitola in numero degli uomini morti nella guerra dei Trent'anni.

### Scena I

Un giovane contadino che custodisce le pecore si addormenta sotto un albero e sogna che la pianta stia soffrendo sotto il peso degli uomini seduti sui suoi rami.

Viene risvegliato da un mercenario.

Il villaggio viene distrutto; gli abitanti, compresi i genitori del giovane, vengono uccisi.

## FOTO DI SCENA



## Scena II

L'orfano incontra nel bosco un eremita che, per la semplicità del contadinello, lo chiama "Simplicius Simplicissimus". L'eremita insegna al giovane la gioia di stare in armonia con la natura. Quando sente avvicinarsi la morte, il vecchio scava una fossa e s'addormenta in pace. Simplicius è nuovamente solo.

## Scena III

Nel palazzo del governatore gli assassini si godono un banchetto e salutano Simplicius come una specie di buffone di corte. Allora si ricorda del sogno che ormai è in grado di interpretare: sui rami si siedono i ricchi, un po' più in basso i commercianti ed i soldati, mentre i contadini devono sgobbare alle radici.

Ecco che un esercito di contadini assale il palazzo, e massacra tutti.

Simplicius riesce a salvarsi.

Ancora una volta l'annunciatore ricapitola il numero dei morti.

## Confessione

Nella sua *Autobiographischen Skizze* Karl Amadeus Hartmann sottolinea il carattere di confessione della propria arte, in particolare nell'opera *Simplicius Simplicissimus*.

Agli occhi del compositore, il 1933 segnò per la Germania l'inizio di una evoluzione sociale negativa, la "vittoria del concetto di dittatura".

In questo momento storico egli si sentì in dovere di confessare a se stesso che l'uomo, nonostante tutto, è libero, e che, al di là di ogni costrizione e violenza estrema, può scegliere liberamente la propria strada ed operare per la vita o per la morte.

La sua conclusione è che per la coscienza non esiste uno "stato di emergenza".

## Una parabola storica?

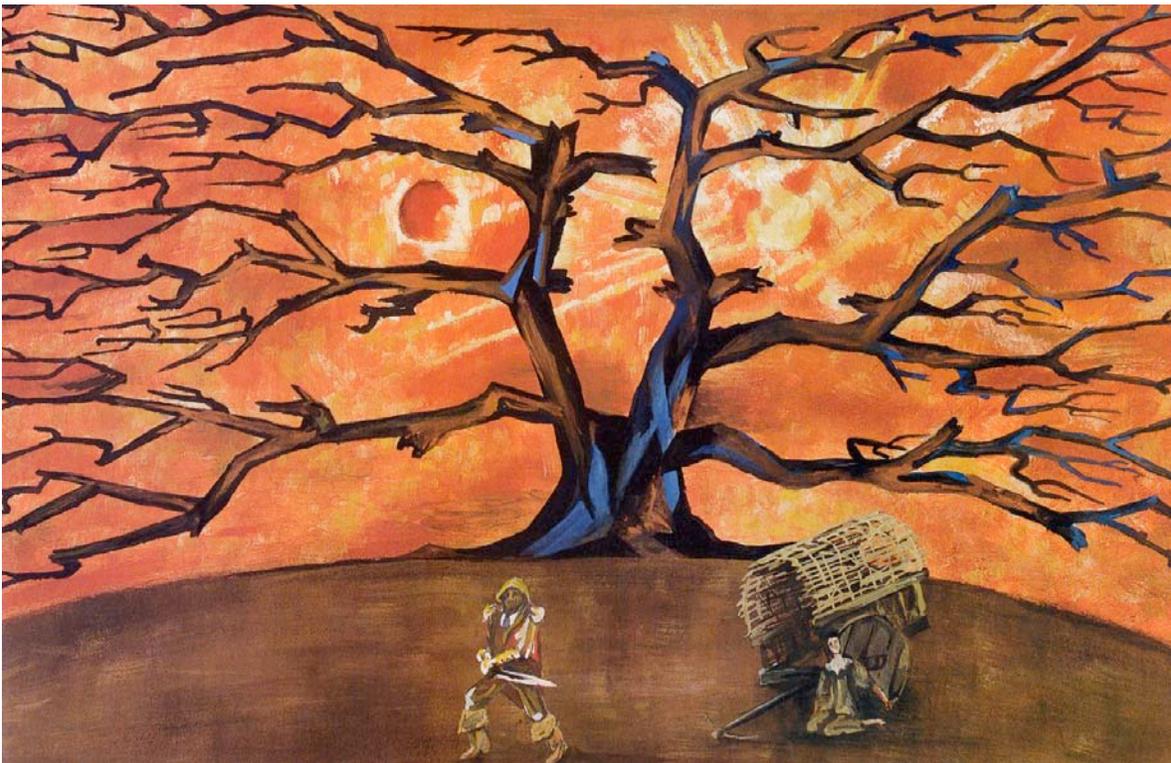
Hartmann diede un significato particolare all'esperienza dell' "emigrazione interna".

L'eremita nonostante le avversità esterne, riesce a mantenersi moralmente integro ed a fare il bene. La sua morte costituisce il centro dell'opera, un tranquillo assopirsi in un inferno di morte e d'annientamento.

Le generazioni di compositori successive, sarebbero andate in India a conoscere le religioni asiatiche per imparare a comprendere questo concetto (Cage, Glass, Reich, Stockhausen).

Simplicius è una specie di "Signor Jedermann".

## BOZZETTO



La prima e l'ultima scena sono simmetriche: assassinio e massacro. Nell'ultima come nell'altra, la violenza genera violenza. Azione è sinonimo di presa di coscienza, come risulta chiaro, nel sogno di Simplicius, dal significato dell'albero. Non si tratta, del resto, di un'opera d'azione nel senso usuale. Se il "realismo" è un atteggiamento spirituale teso a sondare non la superficie ma la struttura di una particolare contingenza storica, allora il *Simplicius Simplicissimus* di Hartmann è realistico, anche se non nel senso di un naturalismo ad effetto. D'altra parte, non si tratta neppure di un racconto storico. La guerra dei Trent'anni non sfociò nella guerra contadina, che aveva avuto luogo cent'anni prima. La contrapposizione tra gli assassini di professione ed i contadini che si difendono, fa riferimento ad una situazione storica che si estende fino al XX sec..

### Citazioni, Associazioni

Sorprendenti sono le tipizzazioni di genere: marce, danze e corali, il *couplet* del cantastorie (3<sup>a</sup> scena) ed una allusione alla musica popolare ebraica (assolo di viola nella ouverture). Vi sono citazioni o allusioni anche a compositori come Bach, Stravinskij e Prokofiev; esse, così come la melodia ebraica, sono indizi oggettivi della solidarietà del compositore con la musica bandita dai nazisti. La citazione del celebre Lied "Flonan Geyer" sottolinea musicalmente il legame del destino di Simplicius con quello di molti altri uomini.